

IL GAMBERO ROSSO *comportamento & impatti*

COMPORAMENTO

È AGGRESSIVO, sorpreso a terra non fugge (al contrario dei gamberi nativi) ed esibisce posture minacciose sollevando le chele. Compete voracemente per il cibo con altri organismi, danneggiando le popolazioni di varie specie.



DIFFUSIONE & SALUTE

La DIFFUSIONE del gambero rosso è rapida ed efficiente, grazie alle sue doti di predatore, al comportamento aggressivo, agli elevati tassi riproduttivi. Rappresenta una pesante minaccia per la sopravvivenza dei gamberi nativi. Assai più competitivo delle specie indigene, è vettore dell'afanomicosi (malattia letale per i gamberi nostrani) e di diversi parassiti.

La capacità, infine, di accumulare asintomaticamente fitotossine nocive per la salute umana ne complica la gestione legata alla pesca e alla commercializzazione.



DANNI

SCAVA tane profonde lungo le sponde degli argini: i FORI di accesso hanno diametri da 1.5 a 3.0 cm e si trovano in genere a pelo d'acqua o poco sotto la superficie. Spesso sono visibili uscite secondarie a distanza dall'argine, sulla terra ferma, simili a quelle delle comuni tane di talpa. I fori rendono gli argini porosi e producono INFILTRAZIONI d'acqua e a volte perfino CEDIMENTI STRUTTURALI, con conseguenti costi economici.



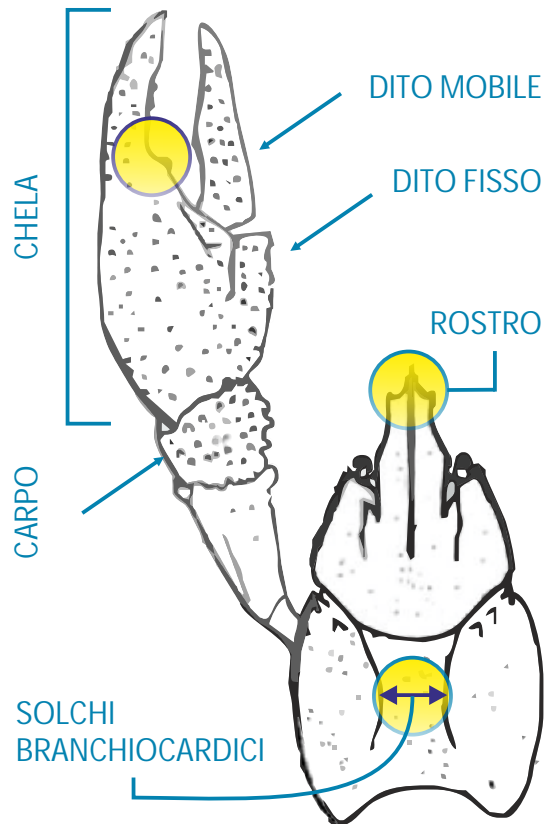
SCHEDA PER IL RICONOSCIMENTO DEL GAMBERO ROSSO DELLA LOUISIANA



www.life-rarity.eu



LA SPECIE NATIVA *Austropotamobius pallipes* Lereboullet, 1858



RICONOSCIMENTO

CHELA tozza, a superficie granulosa, margine interno del dito fisso con evidente scalino

CARPO privo di spine

ROSTRO provvisto di cresta mediana

SOLCHI BRADIOCARDICI paralleli e distanziati

COLORAZIONE da brunastra a verdastra, più chiara ventralmente

NOTA BENE Tra le specie di gamberi d'acqua dolce presenti in FVG, *Austropotamobius pallipes* è la più frequente.

La presente scheda, tuttavia, non considera altre specie native (*A. torrentium*, e *Astacus astacus*), ma vuole soleren-

dere chiaro e agevole il riconoscimento della specie aliena *Procambarus clarkii* rispetto all'indigena più frequente.



© foto Giorgio De Luise

LA SPECIE ALIENA INVASIVA *Procambarus clarkii* Girard, 1852

RICONOSCIMENTO

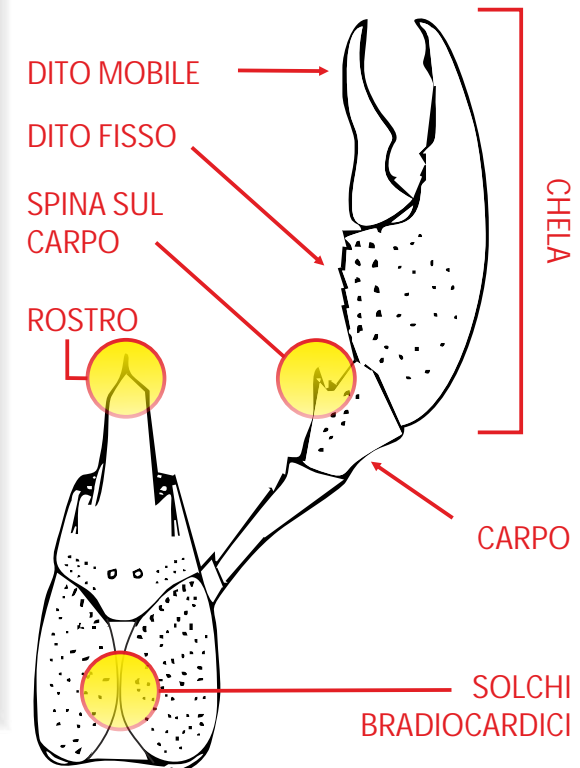
CHELA sviluppata e rugosa, margini interni del dito fisso e di quello mobile curve e con denti

CARPO provvisto di spina (assente nelle specie native)

ROSTRO del tutto privo di cresta mediana

SOLCHI BRADIOCARDICI uniti lungo la linea mediana (distanziati nella specie nativa)

COLORAZIONE tonalità del rosso a volte accompagnate da note bluastre negli adulti, toni del grigio nelle forme giovanili



© foto Giorgio De Luise